

RIVISTA DI STUDI POLITICI INTERNAZIONALI

Direttore: GIUSEPPE VEDOVATO



| | |
|---|----------------|
| <i>Valore di una alternativa</i> | * * * * * |
| <i>La Somalia di fronte al '60</i> | G. Vedovato |
| <i>Rivoluzione e estinzione di Stato</i> | A. Tommasi |
| <i>La missione Wohltat</i> | M. Omodarme |
| <i>Ravvicinamento franco-italiano (1896-1902)</i> | G. Zucconi |
| <i>Problemi petroliferi nella C. E. E.</i> | R. Battistella |
| <i>Dutch Reformed Church e Apartheid</i> | A. Ferrari |
| <i>Il Commonwealth e l'Europa</i> | * * * * * |
| <i>Aiuti ai Paesi sottosviluppati</i> | * * * * * |

DOCUMENTI: *Costituzione della Repubblica Tunisina.*

RECENSIONI di libri e scritti di *De La Bigne, Duclos, Kennet Galbraith, Papi e Salvadori.*

La Somalia di fronte al '60

SOMMARIO: 1. Considerazioni generali sulla impostazione della amministrazione fiduciaria dell'Italia in Somalia; - 2. Linee programmatiche per lo sviluppo economico e sociale della Somalia; - 3. Importanza e significato dei risultati fin'oggi raggiunti nella amministrazione fiduciaria del Territorio: a) settore politico, b) settore della pubblica amministrazione, c) settore sociale: istruzione e sanità, d) settore economico-produttivo: agricoltura, zootecnia e commercio estero; - 4. I bilanci del Governo della Somalia e quelli della Amministrazione italiana: esame della destinazione delle spese per gli esercizi finanziari 1957, 1958 e 1959; - 5. Le risorse attuali ed i bisogni futuri della Somalia. La produzione bananiera. Alcuni provvedimenti legislativi; - 6. L'Italia di fronte alla Somalia ed all'Africa.

1. - Le circostanze specifiche nel clima politico italiano del 1948, la situazione ancora indefinita del nostro Paese nel consesso mondiale e la sensibilità reattiva dei vari settori dell'opinione pubblica a quell'epoca, giustificano ragionevolmente il fatto che l'attribuzione dell'Amministrazione fiduciaria decennale all'Italia fu sollecitata e la guida all'evoluzione ed all'indipendenza della Somalia fu assunta dall'Italia più per riflessi di politica interna o di politica generale, che non con obiettivi di reale interessamento del Paese ad una politica italiana in Somalia ed in Africa. L'Amministrazione fiduciaria, cioè, fu assunta più con la prospettiva di obiettivi immediati, ma indiretti, che con quella di obiettivi mediati, ma diretti.

Senza voler esprimere, con questa osservazione preliminare, alcun giudizio su tale impostazione, è un fatto che, in un certo senso, una parte considerevole degli obiettivi allora prefissisi, poteva dirsi già conseguita con il semplice atto dell'attribuzione dell'Amministrazione, con relativa indipendenza dal come questa si sarebbe espletata, e dalla sua conduzione a presunto buon fine. E ciò concorre a spiegare, o per lo meno a porre in adeguato rilievo, quanto si è praticamente verificato: che cioè, in parallelo alla decisione di assumere l'Amministrazione fiduciaria, non si sia immediatamente ritenuto di studiare ed approntare un relativo

programma per il suo svolgimento, nè, sempre nella stessa linea, di armonizzare questo al perseguimento mediato di eventuali interessi o finalità italiane sia in Somalia come nel più vasto ambito del continente africano. In tale maniera è avvenuto, di fatto, che l'assunzione giuridica e materiale dell'Amministrazione non si è realmente svolta come attuazione della prima fase di un organico progetto, di una programmazione precisa, predisposta ed articolata attraverso una serie di anni, ma si è realizzata quasi come azione a sè stante, senza l'anticipata visione di una chiara successione di considerazione e soluzione dei vari problemi impliciti al Territorio, e di trasformazione ed edificazione di quanto sarebbe occorso per il migliore avviamento di questo al suo nuovo destino.

L'Italia ha, senza dubbio, assunto l'Amministrazione fiduciaria della Somalia nella più limpida buona fede di adempierlo secondo i lineari intendimenti e le aspettative delle Nazioni Unite, e questo, in concorrenza con quanto sopra accennato, ha condotto alla risultanza che essa si è praticamente accinta a seguire ed applicare la stessa lettera degli orientamenti stabiliti nella Convenzione di amministrazione fiduciaria, in luogo, come forse sarebbe stato più logico assumere, di un proprio programma di considerazione e adattamento di questi. Così, mentre mancarono di essere approntate e precisate, in opportuni programmi, direttive centrali specifiche relative alla maniera di svolgere il compito che al Governo italiano era stato affidato, il primo nostro rappresentante destinato alla carica di Amministratore si trovò praticamente di fronte al non facile compito di dovere impostare, di propria iniziativa e secondo il proprio giudizio, l'intero lavoro dell'Amministrazione fiduciaria, sulla sola base della cognizione della franca volontà italiana di adempiere lealmente al compito attribuito al nostro Paese dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

In queste circostanze, è stato abbastanza naturale il delinarsi di una certa tendenza a lasciar sopravvalere, forse un po' in eccesso, le influenze derivanti dalle interferenze ed ingerenze dei vari rappresentanti periferici dell'O.N.U., sia quali componenti del locale Consiglio consultivo sia come membri di missioni di visita od altro, che, in modo più accentuato di quanto non avveniva per parte nostra, mostravano sin dall'inizio un notevole interesse alla presenza ed all'attività italiane in Somalia. Questo fenomeno ha pertanto condotto, almeno nei primi tempi, al formarsi di un particolare complesso dell'Amministrazione fiduciaria nei confronti delle Nazioni Unite, consistente in una inclinazione a compiacere e sod-

disfare senza adeguata distinzione tutte le possibili, immediate richieste dei rappresentanti di queste, con rinuncia, forse frequente, a quella facoltà discriminatoria logicamente competente alla autorità avente l'onere e la responsabilità dell'Amministrazione. Circostanza, quest'ultima, che ha finito per provocare una relativa distrazione e dispersione di attività e di mezzi, per un certo periodo anche abbastanza sentita; ed, altresì, ha dato l'impressione che l'autorità italiana non fosse eccessivamente sollecitata nella considerazione e nella difesa di potenziali interessi in Somalia, ed in special modo in quelli immediati della comunità italiana del posto.

In connessione con le circostanze generali ora tratteggiate, non è meraviglia che la prima e più consistente attenzione della Amministrazione fiduciaria sia stata dedicata alla considerazione ed alla soluzione dei più immediati problemi di carattere politico e sociale, con relativa sofferenza di quelli, anche essenziali, di carattere economico e finanziario.

In realtà una simile preferenza, che poteva essere giustificata all'inizio dell'Amministrazione, allorchè essa si è trovata ad essere assorbita dall'impellenza di problemi di natura politica e sociale assolutamente improrogabili, ha, però, presto palesato un lato debole nel chiaro delineamento della prospettiva che al raggiungimento di una possibile autonomia politica del Paese non dovesse corrispondere una correlativa autonomia economica dello stesso. La considerazione dei problemi di carattere più specificamente economico e finanziario ha pertanto avuto luogo solo in un secondo periodo. Aggiungasi che il relativamente frequente alternarsi dei responsabili dell'Amministrazione fiduciaria ha necessariamente condotto ad una evidente irregolarità di indirizzo, ed ha pertanto nociuto, per discontinuità e dispersione, al conseguimento di concreti, pieni successi sia in questo come in altri settori. Situazione che non ha, altresì, tardato a collocare in rilievo l'evidenza della maggiore idoneità della gente somala ad acquisire maturità politica e progresso sociale conformi alla imminente condizione di indipendenza di quel popolo, che non delle aspre condizioni del territorio da esso abitato a consentire una produttività, scaturente dalle varie forme di attività economica localmente possibili, atte a consolidare con una imprescindibile base di autonomia economica l'attesa libertà politica.

2. - Dietro lo stimolo della preoccupazione di questo nuovo aspetto del problema dell'Amministrazione fiduciaria, veniva inviato in

Somalia dal Ministero degli affari esteri, nel 1953, l'onorevole Giovanni Francesco Malagodi, con l'incarico di studiare le concrete possibilità di sviluppo di quel Territorio e per formulare correlativamente un possibile programma di consolidamento e potenziamento economico e sociale dello stesso. Il « piano Malagodi », intitolato « Linee programmatiche per lo sviluppo economico e sociale della Somalia », aveva un obiettivo generale così indicato dallo stesso autore: « Portare — nel 1960 — un territorio estremamente povero e arretrato, come la Somalia, ad una condizione in cui possa ricevere e mantenere la sovranità convenuta nella Convenzione di tutela. E ciò senza che il Territorio, lasciato a se stesso, ricada in condizioni di vita economica e civile di assoluta primitività e incertezza, ma, al contrario, possa continuare il suo sforzo d'ascesa. Nel cercare di rispondere a questo problema, non abbiamo mirato a ipotizzare, per il 1960, delle mete arbitrarie, secondo le quali appaia possibile, anche se non lo è, che la Somalia non abbia più bisogno, allora, di alcuna assistenza tecnica, finanziaria e amministrativa. Invece, abbiamo mirato realisticamente a ridurre al minimo livello tale bisogno, accertando che tale riduzione fosse compatibile con lo scopo generale di progresso che deve essere sostenuto anche dopo il 1960 ».

Per finanziare la politica di sviluppo della Somalia, il « piano » indicava la necessità che, da un lato, il Governo italiano mantenesse un contributo al bilancio somalo che si aggirasse intorno ai 60-65 milioni di somali (5-5,5 miliardi di lire) annui, e dall'altro, l'Amministrazione fiduciaria avrebbe dovuto realizzare forti economie sulle spese correnti riducendo il bilancio militare e di polizia e procedendo a uno snellimento e ad una rapida « somalizzazione » dei servizi amministrativi.

Con la politica di sviluppo suggerita, il rapporto indicava come possibile che, nel 1960, la Somalia conseguisse: *a)* maggiore produzione e maggiore stabilità del sistema produttivo; *b)* maggiori consumi e quindi migliore tenore di vita; *c)* migliore equilibrio della bilancia dei pagamenti; *d)* migliore equilibrio del bilancio dello Stato.

L'incremento della produzione avrebbe riguardato soprattutto l'agricoltura e l'industria tessile. La maggiore stabilità produttiva avrebbe dovuto essere assicurata soprattutto dalla accresciuta e più progredita partecipazione degli autoctoni alla produzione agricola, dalla stabilizzazione della coltivazione e dell'impiego del cotone, dal nuovo equilibrio produttivo delle coltivazioni condotte dagli italiani.

Il rapporto stimava che il miglioramento della bilancia dei paga-

menti avrebbe potuto consistere in una riduzione del disavanzo di circa il 50 per cento rispetto al livello di partenza. Il disavanzo, cioè, avrebbe potuto passare da 75 milioni di somali, a 35-40 milioni di somali (circa 3-3,5 miliardi di lire). Parimenti, il disavanzo del bilancio pubblico avrebbe potuto passare da circa 65 a circa 35 milioni di somali per esercizio (da 5,7 miliardi a circa 3 miliardi di lire).

In conseguenza di ciò, al 1960, il contributo di cui avrebbe abbisognato il Territorio sarebbe anch'esso ridotto di quasi il 50 per cento, oscillando intorno ai 35-40 milioni di somali per anno (3-3,5 miliardi di lire).

Il grado di dipendenza del Territorio dall'estero sarebbe risultato quindi fortemente limitato e avviato a ulteriori, se pur lente, riduzioni. Una certa dipendenza economica, tuttavia, sarebbe rimasta. Tale dipendenza — con gli elementi di precarietà che porta con sé — si sarebbe espressa, per il Territorio, sia nel bisogno di ricevere un contributo a fondo perduto, sia nel bisogno di continuare a fruire di preferenze sul mercato italiano per l'esportazione delle proprie merci e, in particolare, delle banane.

Sempre sotto lo stimolo della preoccupazione sopra detta, veniva chiesto l'ausilio di organi consultivi tecnici delle Nazioni Unite; veniva sollecitato l'aiuto degli organi di assistenza tecnica americani relativi ai programmi del « punto IV »; ed, infine, veniva inviata in posto una missione tecnica della Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo.

Tutte queste elevate competenze specifiche davano luogo ad una completa ed accurata serie di studi sulle possibilità di valorizzazione e sviluppo economico e sociale della Somalia e producevano una massa ragguardevole di relazioni e programmi da cui — salvo che per la realizzazione di taluni progetti relativi allo sviluppo di alcuni limitati settori dell'economia indigena, facenti parte di un programma di finanziamento congiunto italo-americano sostenuto sulla base degli aiuti del « punto IV » — non è tuttavia sostanzialmente emerso altro che una finale conferma che la Somalia è un paese naturalmente assai povero e che le prospettive di una valorizzazione dal punto di vista economico si presentano, almeno per un certo periodo e ritrovamento di giacimenti petroliferi a parte, molto ardue e generalmente al di fuori o quanto meno al limite dell'ambito di convenienza di eventuali iniziative private.

3. - Malgrado le condizioni di impostazione iniziale e di conduzione ora indicate, l'Italia ha, in relazione alle proprie possibilità, com-

più in Somalia un'opera ammirevole, che le ha a ragione valso, tanto l'apprezzamento delle stesse correnti politiche di quei somali che prima le erano maggiormente avversi, quanto il riconoscimento di tutte le altre Nazioni, incluse quelle che avevano in passato più contrariato e criticato l'attribuzione ad essa dell'Amministrazione fiduciaria.

Le conclusioni cui pervenne la Missione della Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo che visitò accuratamente la Somalia dal 9 marzo al 16 aprile del 1956 e quelle della Missione di visita delle Nazioni Unite che fu in Somalia nel luglio 1957, insieme ai risultati delle discussioni dei Rapporti annuali del Governo italiano sull'Amministrazione fiduciaria dinanzi al Consiglio di tutela delle Nazioni Unite, costituiscono altrettanto solidi attestati dell'opera svolta dall'Italia a favore di quel Territorio.

Un rapido esame dei progressi conseguiti nei vari settori e qualche cifra che qualifica i risultati realizzati fin'oggi, ormai alla vigilia del '60, dalla Amministrazione fiduciaria italiana, servono meglio di ogni altro a valutare l'importanza ed il significato del cammino percorso.

A) *Settore politico.*

Durante il 1958 non vi sono state sostanzialmente innovazioni nella struttura degli organi politici; ciò non significa che vi sia stata una stasi nel progredire della evoluzione politica del Paese. Va infatti riconosciuto al Governo somalo il merito di avere saputo, in breve periodo di tempo, organizzare e portare a termine le elezioni municipali e di avere inoltre emanata, affrontando un problema di più vasta portata, la nuova legge per le elezioni politiche in modo da consentire la formazione della nuova Assemblea legislativa.

Le elezioni amministrative, previste dalla nuova legge per il rinnovamento dei Consigli municipali, si sono svolte il 20 ottobre 1958. Queste elezioni hanno suscitato il più grande interesse fra la popolazione, data l'imminenza delle elezioni politiche. Il numero degli elettori nei centri municipali è stato di 156.636; i sei partiti politici, che presero parte alle elezioni, ottennero i seguenti risultati: Lega dei giovani somali: 416 consiglieri; Partito costituzionale indipendente somalo: 175 consiglieri; Lega grande Somalia: 36 consiglieri; Partito liberale dei giovani somali: 27 consiglieri; Unione giovani Benadir: 6 consiglieri; Giovani fichirini somali (presentatosi soltanto a Chisimaio): 3 consiglieri.

La Lega dei giovani somali ha confermato, con i risultati conseguiti,

di essere un partito fondato su largo consenso nazionale; considerevoli sono state le affermazioni del Partito costituzionale indipendente somalo in alcuni centri del Benadir, del Basso e dell'Alto Giuba, e del Partito liberale dei giovani somali a Mogadiscio, a Merca e Villabruzzi. Il partito di nuova formazione, Lega grande Somalia, ha ottenuto concreti risultati specie in alcuni municipi della Migiurtina (Gardo, Galcio) e del Basso Giuba (Chisimaio), senza peraltro conseguire successi determinanti per lo spostamento delle maggiori correnti politiche.

Dal 4 all'8 marzo 1959 si sono tenute in tutto il Territorio le operazioni elettorali per la nomina dei membri della seconda Assemblea legislativa.

I risultati delle votazioni possono così riassumersi:

| | |
|---|---------|
| elettori votanti: 323.071 (di cui 89.863 donne) | |
| voti validi | 313.760 |
| voti nulli | 9.311 |

voti validi riportati dalle liste dei partiti politici, che hanno partecipato alle elezioni:

| | |
|--|---------|
| Lega giovani somali | 237.134 |
| Partito costituzionale indipendente somalo | 40.857 |
| Partito liberale giovani somali | 35.769 |

Va notato che, secondo quanto stabilito dalla legge elettorale, che ha tenuto conto delle particolari esigenze ambientali, non si è proceduto a votazione nelle circoscrizioni elettorali, in cui era stata presentata una sola lista di candidati, e cioè dove non vi era concorrenza di liste di candidati presentati dai partiti politici.

Su 90 seggi di deputati, previsti dalla legge elettorale, 83 seggi sono stati assegnati alla Lega dei giovani somali, 5 al Partito costituzionale indipendente somalo e 2 al partito Lega grande Somalia; successivamente non sono state convalidate dal giudice regionale dell'Alto Giuba le elezioni svoltesi nel Distretto di Lugh Ferrandi, ove erano stati eletti due deputati presentati dalla Lega dei giovani somali.

Alla seconda Assemblea legislativa spetterà anche il compito di esaminare ed approvare la Costituzione della Somalia.

Sebbene, a norma dell'accordo di amministrazione fiduciaria, il Governo somalo non abbia ancora la responsabilità delle relazioni interna-

zionali, esponenti del Governo e funzionari hanno compiuto numerose missioni all'estero, quali componenti di varie delegazioni italiane; a questo proposito sono da ricordarsi le missioni compiute dal Ministro degli affari economici, On. Hagi Farah in Italia, Francia, Stati Uniti d'America, Repubblica Araba Unita, Pakistan. Funzionari designati dal Governo somalo hanno partecipato a congressi indetti da Organizzazioni specializzate delle Nazioni Unite (F.A.O. a Teheran e Accra, UNESCO a Parigi, B.I.T. a Ginevra), dalla Commissione economica per l'Africa ad Addis Abeba, dalla C.C.T.A. a Accra e Nairobi. Il 6 novembre 1958, nella X Sessione della Conferenza Generale, è stata approvata all'unanimità l'ammissione della Somalia all'UNESCO, quale membro associato.

B) Settore della pubblica amministrazione.

Dopo tre anni di amministrazione fiduciaria, nel Rapporto del Governo italiano alle Nazioni Unite per l'anno 1953, apposito paragrafo trattava della partecipazione degli autoctoni alle funzioni pubbliche. Tale argomento figura nei successivi Rapporti annuali sotto la rubrica « somalizzazione » per indicare il graduale processo di sostituzione del personale italiano con personale somalo (funzionari e impiegati). Tale rubrica non compare più nell'ultimo di quei Rapporti (del 1957) perchè la indicata sostituzione è oggi compiuta. Si può dire che oggi rimangono soltanto in servizio in Somalia i tecnici italiani dei vari rami (medici, ingegneri, insegnanti, agrari, esperti in materia finanziaria, ecc.) e quelli addetti all'Ufficio degli affari italiani e all'Ufficio pianificazione.

Il personale civile italiano raggiunse il numero massimo alla fine del 1952, in relazione ai maggiori sforzi compiuti in quell'anno per mettere a punto la organizzazione amministrativa del Territorio. Esso si ripartiva secondo le attribuzioni come risulta dalle seguenti cifre poste a confronto con la situazione al 31 dicembre decorso:

| | 1952 | 1958 |
|---|------------|------------|
| Personale amministrativo di ogni gruppo, compreso quello addetto ai servizi tecnici | — | — |
| | 435 | 152 |
| Personale tecnico specializzato: medici, insegnanti (maestri e professori), magistrati, ingegneri, geometri, tecnici agrari, operai meccanici e specializzati | 384 | 384 |
| | <u>819</u> | <u>536</u> |
| Totale | <u>819</u> | <u>536</u> |

Per contro il personale civile somalo dal 31 dicembre 1950 al 31 dicembre del 1958 si accrebbe come indicano le seguenti cifre:

| | 1950 | 1958 |
|--|-------|-------|
| Personale addetto alla amministrazione centrale; | | |
| maschi | 719 | 1.111 |
| femmine | 5 | 216 |
| Personale addetto alla amministrazione territoriale (regioni e distretti) compreso il personale tecnico: | | |
| maschi | 1.335 | 1.761 |
| femmine | 98 | 188 |
| « italo » (guardie distrettuali) | 1.484 | 1.437 |
| | — | — |
| Totale | 3.641 | 4.713 |
| | == | == |

Ma è da osservare che alla fine del 1950 nessun somalo occupava posti direttivi, 138 soltanto occupavano posti ausiliari (ivi compresi i maestri) e circa 600 fungevano da subalterni, ma con ben scarsa qualificazione; mentre che alla fine del 1958 ben 195 somali coprivano posti direttivi in ogni branca dell'amministrazione centrale e territoriale, compresi i 6 prefetti (capi regione) ed i 30 commissari capi di distretto; 755 disimpegnavano con buona qualificazione funzioni di concetto e 1.439 coprivano posti di subalterno.

Il settore forze armate è costituito unicamente dal Corpo di polizia della Somalia, ormai composto esclusivamente da somali e da qualche istruttore italiano. Vi sono inoltre militari della aviazione che disimpegna soltanto il servizio dei trasporti aerei interni.

Il raffronto tra la situazione alla fine del 1956 e alla fine del 1958 è dato dalle seguenti cifre:

| | 1956 | | 1958 | |
|-------------------------|----------|--------|----------|--------|
| | Italiani | Somali | Italiani | Somali |
| Ufficiali | 48 | 29 | 4 | 54 |
| Sottufficiali | 139 | 411 | 21 | 473 |
| Militari | 246 | 3.089 | 20 | 3.284 |
| | — | — | — | — |
| Totale | 433 | 3.529 | 45 | 3.811 |

C) *Settore sociale.*

Progressi che si può affermare inattesi sono stati compiuti nei rami principali di questo settore: istruzione e sanità.

Le scuole offrono ormai una completa gamma di studi che preparano ai principali rami delle attività del Paese, come è sinteticamente indicato dai dati che seguono:

| SCUOLE | 1950-51 | 1955-56 | 1958-59 |
|---|---------|---------|---------|
| <i>Scuole materne ed elementari:</i> | | | |
| Scuole | 70 | 249 | 327 |
| Classi | 240 | 1.235 | 1.370 |
| Maestri: | | | |
| italiani | 71 | 196 | 145 |
| somali | 81 | 313 | 479 |
| altre nazionalità | 4 | 7 | — |
| Alumni somali iscritti: | | | |
| scuole per fanciulli (diurne) | 3.323 | 11.984 | 16.621 |
| scuole per adulti (serali) | 3.140 | 14.915 | 18.155 |
| <i>Scuole secondarie e professionali:</i> | | | |
| Scuole | 7 | 18 | 15 |
| Classi | 18 | 75 | 77 |
| Professori: | | | |
| italiani | 31 | 114 | 121 |
| di altre nazionalità | 2 | 17 | 30 |
| Alumni somali iscritti nelle scuole: | | | |
| professionali | 30 | 518 | 745 |
| di discipline islamiche | (a) 60 | 234 | 243 |
| secondarie inferiori | 92 | 128 | 237 |
| Istituto Tecnico commerciale | — | — | (b) 35 |
| Scuola commerciale | — | — | (b) 36 |
| per maestri | — | 98 | 91 |
| di preparazione politico-amministrativa | 37 | 96 | 49 |
| secondarie superiori | — | 31 | 135 |
| studenti dell'Istituto superiore di diritto e di economia | (c) 14 | 84 | 33 |

(a) Scuole istituite nel 1953, anno cui si riferisce il dato.

(b) Scuole istituite nel 1958-59.

(c) L'Istituto fu aperto nel 1954-55, anno cui si riferisce il dato.

Il notevole aumento del numero dei somali iscritti nelle scuole di ogni ordine e grado se è in parte dovuto al fatto che l'insegnamento è gratuito al pari del materiale scolastico, è ancor più dovuto alla convinzione formatasi nei genitori, come negli adulti, che soltanto un gran numero di persone istruite può costituire la base per la formazione dei quadri dei dirigenti e degli esecutori. Il fatto che molti genitori preferiscano tenere i figli improduttivi per molti anni, anzichè avviarli al lavoro (specialmente nella pastorizia e nell'agricoltura), è molto significativo, insieme alla continua richiesta di apertura di scuole da parte della popolazione dei centri stabili.

Rilevante il risultato raggiunto nella preparazione dei maestri somali che essendo in possesso del primo « veicolo » di comunicazione, il dialetto del gruppo etnico (1), sono in grado, essi soli di assicurare la istituzione primaria. Degna di nota, quanto utilissima, la frequenza di alunni nelle scuole professionali a indirizzo industriale, commerciale, agrario, nella scuola marittima e di pesca e in quella di economia domestica che conta una settantina di alunne. E altrettanto si dica della crescente partecipazione delle fanciulle e delle ragazze. Nelle scuole materne e primarie le bambine costituiscono più del 22 per cento degli iscritti ai corsi diurni e nelle scuole per adulti più del 10 per cento. Ma se ne trovano numerose anche nelle altre scuole. Frequenti, ormai, sono anche gli allievi nelle scuole italiane secondarie e inferiori; alunni si trovano al liceo scientifico.

Il quadro della istruzione deve essere integrato dagli studenti che fruiscono di borse di studio in Italia per i quali si hanno i seguenti dati dell'anno 1958:

| | Alunni |
|---|--------|
| | — |
| Scuole medie inferiori e superiori o parificate | 47 |
| Accademie, corsi di specializzazione | 14 |
| Università | 63 |
| | — |
| Totale | 124 |
| | == |

(1) Come è noto, non vi è lingua somala scritta.

In complesso, dal 1952-53 hanno usufruito di borse di studio in Italia 505 somali dei quali 334 sono già rientrati in Somalia avendo ultimato i corsi anche a carattere militare (numerosi sono coloro che hanno conseguito la nomina a ufficiale di fanteria e dei carabinieri). Nella sessione estiva dell'anno accademico 1957-58 il primo studente somalo ha conseguito la laurea (in scienze politiche presso l'Università di Roma); contemporaneamente un altro si laureava in giornalismo presso la « Pro Deo », ove già l'anno prima se ne era laureato un altro.

Vi sono inoltre borsisti in altri paesi: nel 1957 erano 9 negli Stati Uniti d'America, 1 in Gran Bretagna, 3 in Francia, 5 nell'Arabia Saudita e 5 in Siria, oltre a un rilevante numero — intorno a 150 — in Egitto.

Lo sviluppo del settore sanitario è in parte connesso con quello precedentemente esaminato, in quanto le scuole e i corsi tecnici permisero la preparazione di personale da adibire agli ospedali, alle infermerie, ai dispensari, ecc. ampliati o di nuova formazione ed ormai dislocati ovunque vi sia una adeguata massa di popolazione.

Le cifre riassuntive per i periodi estremi 1950 e 1958 forniscono un'idea del forte sviluppo dei servizi sanitari, che il personale somalo ha consentito di porre su basi più economiche con la riduzione del personale italiano (medici esclusi).

Ecco alcuni dati sull'organizzazione sanitaria e sulle prestazioni praticate ai somali al 31 dicembre di ciascun anno:

| | 1950 | 1956 | 1958 |
|--|---------|-----------|-----------|
| | — | — | — |
| Ospedali | 10 | 11 | 11 |
| Infermerie con letti | 17 | 20 | 20 |
| Dispensari con o senza letti | 40 | 118 | 135 |
| Letti disponibili | 1.408 | 1.981 | 2.034 |
| <i>Personale sanitario:</i> | | | |
| Medici italiani | 41 | 61 | 69 |
| Altro personale sanitario italiano | 96 | 110 | 80 |
| Personale somalo addetto ai servizi sanitari | 720 | 1.060 | 1.070 |
| Giornate presenza somali negli stabilimenti sanitari | 313.143 | 560.773 | 578.546 |
| Casi di malattia constatati nei somali | 156.275 | 412.309 | 539.128 |
| Numero consultazioni a favore di somali | 705.449 | 2.112.386 | 1.449.074 |

Per la migliore valutazione dei dati precedenti è da ricordare che nel 1950 del personale somalo facevano parte 207 infermieri, 26 infermiere, 46 allievi infermieri e 6 levatrici ma tutti avevano ben scarsa qualificazione; mentre alla fine dell'anno 1958 vi erano, specializzati a livello soddisfacente, 23 allievi medici, 72 assistenti sanitari e sociali, 203 infermieri, 52 infermiere, 75 allievi infermieri e 108 levatrici; molti di questi hanno superato proficuamente corsi di specializzazione in Italia.

Ma sempre a proposito di sanità, è da menzionare lo sviluppo dato ai servizi veterinari che tanta importanza hanno sia per quanto interessa la medicina preventiva umana (controllo carni e produzione di vaccini contro il vaiolo umano, la rabbia negli uomini e negli animali, la peste bovina), sia per quanto attiene alla profilassi veterinaria vera e propria, che ha consentito la riduzione delle malattie epidemiche del bestiame mediante iniezioni contro la tripanosi e la peste. Anche alla attività di questo settore partecipano 82 tecnici somali.

D) *Settore economico-produttivo.*

Le molte opere pubbliche, nuove e di riattamento, compiute a partire dal 1950 costituiscono la premessa per quelle di investimento produttivo alle quali l'amministrazione italiana rivolse maggiormente le cure a partire dal 1954, in seguito alla formulazione dei piani di sviluppo economico 1954-60. Questi piani furono integrati dall'accordo di cooperazione economica e di assistenza tecnica stipulato il 28 giugno 1954 tra il Governo italiano e il Governo degli Stati Uniti d'America, in base al quale venne costituito, mediante conferimento a metà tra i due Stati, il fondo di valorizzazione della Somalia che ha raggiunto la disponibilità totale di 24.159.140 So. destinati a investimenti nel settore della agricoltura e della zootecnia. Questo ultimo settore usufruì altresì di un contributo U.S.O.M. di 2.266.000 impiegato nello scavo dei pozzi.

Il quadro riassuntivo degli investimenti per opere pubbliche e per le manutenzioni è offerto dal prospetto che segue:

| NATURA DELL'OPERAZIONE | Investimenti 1958 | | Manutenzioni 1958 | Totale 1958 | Totale delle spese dal 1° aprile 1950 al 31 dicem- bre 1958 |
|--|-------------------|----------------|----------------------|------------------|--|
| | non lucrativi | di base | | | |
| Strade e piste | — | 166.500 | 884.915 | 1.051.415 | 16.246.468 |
| Aeroporti | — | 33.385 | 129.000 | 162.385 | 1.060.968 |
| Lavori portuali | — | 91.000 | 125.250 | 216.250 | 4.819.995 |
| Fari e segnalazioni marit- time | — | — | 130.000 | 130.000 | 550.000 |
| Costruzioni civili | 210.500 | — | 638.900 | 849.400 | 1.743.524 |
| Pozzi | — | 27.000 | 1.193.000 | 1.220.000 | 3.133.400 |
| Opere fluviali | — | 247.000 | 211.500 | 458.500 | 3.414.580 |
| Centrali elettriche, fabbri- che, installazioni, ecc., funzionamento | — | — | 1.760.000 | 1.760.000 | 14.076.835 |
| Stabilimenti sanitari | 657.000 | — | 270.000 | 927.000 | 8.279.461 |
| Penitenziari | 27.700 | — | 140.000 | 167.700 | 2.402.964 |
| Edifici scolastici | 1.367.300 | — | 240.000 | 1.607.300 | 10.476.474 |
| Agricoltura | — | — | 877.000 | 877.000 | 7.932.100 |
| TOTALI | 2.262.500 | 564.885 | 6.599.565 | 9.426.900 | 84.136.769 |

L'ammontare della spesa del 1958 supera i 8,5 milioni di So. e dal principio dell'amministrazione italiana sino alla fine di detto anno essa raggiunge 84.136.769 So. di cui il 47 per cento circa destinato ad investimenti sociali (costruzioni scolastiche, sanitarie, penitenziari e civili varie) e a investimenti di base (strade e piste, aeroporti, fari, pozzi, opere fluviali e centrali elettriche e opere agricole), mentre le manutenzioni riguardano le stesse opere e non sono state di minore importanza per il miglioramento delle condizioni del paese.

Per quanto riguarda gli investimenti e le manutenzioni un primo quadro di insieme è fornito dalla seguente tabella:

INVESTIMENTI E MANUTENZIONI DAL 1950 AL 1958

| DESTINAZIONE DELLA SPESA | 1950 | 1951 | 1952 | 1953 | 1954 | 1955 | 1956 | 1957 | 1958 | TOTALE |
|--|------|------|------|------|------|------|------|------|------|--------|
| 1. - NUOVI INVESTIMENTI: | | | | | | | | | | |
| a) in attuazione dei piani di sviluppo economico | — | — | — | — | 12,1 | 17,0 | 13,9 | 13,0 | 10,3 | 66,3 |
| b) per altre esigenze dell'Amministrazione | 0,7 | 1,2 | 2,3 | 4,3 | 1,9 | 2,2 | 1,2 | 0,1 | 1,8 | 15,7 |
| Totale | 0,7 | 1,2 | 2,3 | 4,3 | 14,0 | 19,2 | 15,1 | 13,1 | 12,1 | 82,0 |
| 2. - RIPRISTINI E SISTEMAZIONI: | | | | | | | | | | |
| a) in attuazione dei piani di sviluppo economico | — | — | — | — | 1,0 | 2,1 | 1,6 | 0,8 | 1,8 | 7,3 |
| b) per altre esigenze dell'Amministrazione | 1,6 | 4,9 | 3,5 | 4,2 | 3,4 | 1,9 | 1,7 | 1,5 | 1,1 | 23,8 |
| Totale | 1,6 | 4,9 | 3,5 | 4,2 | 4,4 | 4,0 | 3,3 | 2,3 | 2,9 | 31,1 |
| 3. - MUNICIPALITÀ: | | | | | | | | | | |
| Opere e servizi | 0,9 | 1,8 | 2,5 | 2,9 | 3,2 | 3,2 | (a) | 2,6 | 3,1 | 20,2 |
| 4. - MANUTENZIONI: | | | | | | | | | | |
| a) per esigenze della Amministrazione | 3,6 | 6,9 | 5,3 | 4,5 | 4,8 | 4,0 | 4,6 | 5,3 | 6,6 | 45,6 |
| b) per esigenze delle Municipalità | 0,5 | 0,9 | 1,3 | 1,4 | 1,3 | 1,3 | (a) | 2,6 | 0,4 | 9,7 |
| Totale | 4,1 | 7,8 | 6,6 | 5,9 | 6,1 | 5,3 | 4,6 | 7,9 | 7,0 | 55,3 |
| TOTALE GENERALE | 7,3 | 15,7 | 14,9 | 17,3 | 27,7 | 31,7 | 23,0 | 25,9 | 25,1 | 188,6 |
| (a) Compresi nella cifra 1957. | | | | | | | | | | |

Più specificatamente, per quanto riguarda i piani di sviluppo economico per il settennio 1954-60, il prospetto che segue fornisce dettagli per settori d'investimento. In esso le cifre sono poste a confronto con le previsioni e sono indicati anche gli enti finanziatori (1).

(1) La sigla A.S.E.S. è quella dell'Agenzia sviluppo economico della Somalia che provvede alle opere di avvaloramento con i mezzi e i fondi ad essa forniti dall'Amministrazione.

| PREVISIONI CONCERNENTI IL PERIODO DI 7 ANNI 1954-1960 | | INVESTIMENTI EFFETTUATI AL 31 DICEMBRE 1958 | | | | | % della previ- sione | |
|---|---|---|-------------------------|----------------|-------------------|---------------|----------------------------|------------------|
| Settori d'investimento | Organizzazione incaricata del finanziamento | Spese So. | Non lucrativi So. | Di base So. | Produttivi So. | Totali So. | | |
| 1. - Agricoltura . . . | Amministrazione . . . | 30.509.714 | 663.340 | 500.350 | 7.358.824 | 8.522.514 | 27,9 | |
| | A. S. E. S. | | | | | | | 1.643.517 |
| | F. V. S. | | | | | | | 625.415 |
| | TOTALE | | 2.932.272 | 2.755.076 | 17.024.200 | 22.711.548 | 74,4 | |
| 2. - Zootecnia . . . | Amministrazione . . . | 24.071.428 | 137.000 | 475.000 | 7.277.555 | 7.889.555 | 32,8 | |
| | A. S. E. S. | | | | | | | 590.539 |
| | F. V. S. | | | | | | | 80.000 |
| | U. S. O. M. | | | | | | | 81.300 |
| | S. A. C. A. | | | | | | | — |
| | TOTALE | | 727.539 | 986.300 | 17.861.243 | 19.575.082 | 81,3 | |
| 3. - Comunicazioni . | Amministrazione . . . | 30.580.000 | 50.000 | 15.456.012 | — | 15.506.012 | 50,7 | |
| | A. S. E. S. | | | | | | | 3.592.818 |
| | F. V. S. | | | | | | | 66.511 |
| | S. A. I. S. | | | | | | | 470.000 |
| | | | | | | | | TOTALE |
| 4. - Risanamenti . . . | Amministrazione . . . | 3.000.000 | — | 1.212.200 | — | 1.212.200 | 40,4 | |
| | A. S. E. S. | | | | | | | 1.199.136 |
| | Municipio di Mo- gadisio | | | | | | | 633.329 |
| | Merca | | | | | | | 77.000 |
| | Privati | | | | | | | — |
| | TOTALE | | 4.815.000 | 3.121.665 | — | 7.936.665 | 113,4 | |
| 5. - Artigianato . . . | Amministrazione . . . | 420.000 | — | — | 187.599 | 187.599 | 44,8 | |
| | Amministrazione . . . | | | | | | | 159.460 |
| 6. - Industria | Amministrazione . . . | 700.000 | — | — | 372.665 | 372.665 | 53,3 | |
| | A. S. E. S. | | | | | | | 22.407 |
| | F. V. S. | | | | | | | — |
| | Privati | | | | | | | 19.401.000 |
| | TOTALE | | — | — | 19.955.532 | 19.955.532 | 84,3 | |
| | TOTALE | | — | — | — | 19.955.532 | 84,2 | |

| PREVISIONI CONCERNENTI IL PERIODO DI 7 ANNI 1954-1960 | | INVESTIMENTI EFFETTUATI AL 31 DICEMBRE 1958 | | | | | | % della previ- sione |
|---|---|---|------------------------|----------------|-------------------|---------------|-------|----------------------------|
| Settori d'investimento | Organizzazione incaricata del finanziamento | Spese So. | Non lucrativ So. | Di base So. | Produttivi So. | Totali So. | | |
| 7. - Commercio . . . | Amministrazione . . . | 2.100.000 | — | — | 1.386.705 | 1.386.705 | 63,7 | |
| | A. S. E. S. | | | | | | | |
| | TOTALE | | | | 1.386.705 | 1.386.705 | 66,1 | |
| 8. - Credito | Amministrazione . . . | 4.700.000 | — | — | 800.000 | 800.000 | 17,0 | |
| | A. S. E. S. | | | | | | | |
| | F. V. S. | | | | 23.597 | 23.597 | 0,4 | |
| | Privati | 1.200.000 | — | — | 1.200.000 | 1.200.000 | 100,0 | |
| | TOTALE | 5.900.000 | — | — | 6.923.597 | 6.923.597 | 117,3 | |
| 9. - Preparaz. tecnici . . . | F. V. S. | — | 753.360 | — | — | 753.360 | 753,4 | |
| 10. - Riassunto | Municipio di Mo- gadiscio | 96.081.142 | — | 633.329 | — | 633.329 | 0,6 | |
| | Merca | | | | | | | |
| | Amministrazione . . . | 850.340 | — | 77.000 | — | 77.000 | 0,1 | |
| | A. S. E. S. | 2.234.056 | — | 17.643.562 | 21.220.143 | 39.714.045 | 41,3 | |
| | F. V. S. | 96.081.142 | — | 4.871.954 | 6.252.778 | 13.358.788 | 13,9 | |
| | U. S. O. M. | | | | | | | |
| | S. A. I. S. (a) | 1.378.775 | — | 2.402.537 | 12.998.955 | 16.780.267 | 17,5 | |
| | S. A. C. A. (a) | — | — | 470.000 | 2.266.000 | 2.266.000 | 2,4 | |
| | S. A. G. (a) | — | — | 350.000 | — | 350.000 | 0,5 | |
| | TOTALE investimen- ti pubblici | 96.081.142 | 4.463.171 | 26.448.382 | 42.737.876 | 73.649.429 | 76,7 | |
| | Investimenti privati . . . | 28.200.000 | 4.815.000 | — | 20.601.000 | 25.416.000 | 90,1 | |
| | TOTALI | 124.281.142 | 9.278.171 | 26.448.382 | 63.338.876 | 99.065.429 | 79,7 | |

(a) Sono considerati investimenti pubblici per le opere che essi hanno finanziato.

Per l'importanza che hanno rispetto all'economia del Paese gli investimenti destinati alla conservazione e all'avvaloramento delle risorse locali e, perciò, in definitiva, al miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni, si sottolineano i seguenti risultati ottenuti con gli investimenti di cui sopra:

Agricoltura

I piani di sviluppo economico 1954-1960 prevedono investimenti per So. 30.500.000 circa per la valorizzazione, in massima parte irrigua di circa 96.000 ha.

Negli anni 1954-1958 sono state realizzate opere di valorizzazione per complessivi So. 22.711.548, con i risultati di cui appresso:

| | |
|------------------------------|---------------|
| irrigui | 64.992 |
| Ettari valorizzati: seccagni | 5.365 |
| <i>Totale</i> | <u>70.357</u> |
| Persone beneficiate | n. 187.600 |

Fra le principali opere realizzate ed in corso di realizzazione in questo settore vanno citati, in particolare, i comprensori irrigui di Bulo Mererta, di Balad e di Barire-Danane, i comprensori seccagni dell'Alto Giuba in zona di Bonka e di Sciavelo, la costruzione di nuovi silos per circa 22.000 quintali e la costituzione di centri di motoaratura.

Una particolare illustrazione merita il Comprensorio irriguo di Bulo Mererta per l'imponenza delle opere realizzate e per il numero delle persone che ne traggono vantaggio. Tale comprensorio costituisce finora l'opera di infrastruttura economica più cospicua realizzata dall'Amministrazione italiana con il concorso dell'ICA (International Cooperation Administration), come chiaramente testimoniano e confermano alcuni dati:

I lavori hanno avuto inizio nell'aprile 1956 e sono tuttora in corso.

I dati principali relativi alla realizzazione al 31 dicembre 1958 sono i seguenti:

| | | |
|-------------------------------------|-----|--------|
| — Terreno valorizzato | ha. | 32.000 |
| — Dighe costruite | n. | 2 |
| — Canali principali | Km. | 54,4 |
| — Arginature rive Scebeli | Km. | 50 |
| — Prese a paratoia | n. | 137 |
| — Bacini invaso acque | n. | 4 |

per complessivi 45 milioni di metri cubi, sufficienti ad abbeverare giornalmente 225 mila capi di bestiame.

- Investimento complessivo So. 6.785.000
- Investimento per ettaro So. 212
- Incremento della produzione annua per ettaro So. 200 (considerando solo i raccolti tradizionali: mais, sesamo e fagioli) dovuto al passaggio da coltivazioni seccagne e inondate a coltivazioni irrigate.
- Il terreno bonificato è eccellente per la coltivazione del cotone a fibra lunga, delle arachidi, del ricino, del ramiè e altre fibre cosicchè l'incremento della produzione annua per ettaro è da considerarsi molto superiore ai So. 200 precedentemente indicati.
- Il numero degli agricoltori che traggono profitto dalla valorizzazione realizzata è di 85.000 unità il cui reddito è aumentato di circa 100 So. passando da 160 a 260 So. (sempre prendendo in considerazione le colture tradizionali).
- Tale aumento del reddito *pro-capite* non considera i benefici derivanti al bestiame per i migliorati pascoli e per la disponibilità di abbeverata.
- La media degli investimenti privati degli agricoltori somali che operano nella zona di bonifica è di So. 200 per ettaro, pari cioè al valore unitario degli investimenti pubblici.

I villaggi che traggono beneficio dall'opera sono i seguenti:

| | | | |
|-------------|--------------|-----------|--------------|
| Mobarek | Gesira | Damburale | Aerisso |
| Sigale | Sciaman | Armoi | Orasin |
| Mallable | Bactile | Mucnis | Bulo Mererta |
| Giddu | Coriolei | Osbole | Sciangani |
| Tabaical | Alambure | Adumo | Ido Guddo |
| Gaiverò | Falchero | Bulo Bulò | Ochelanga |
| Magna Muruo | Bulo Boccore | Ghelli | Garangal |
| Gero | | | |

Il combinato effetto di tali opere ha consentito l'esportazione di cereali verso aree nei confronti delle quali dal 1950 in poi si era, invece, tributari per costosi acquisti di tali prodotti fondamentali per l'alimentazione del Paese. Altro importante risultato è stato il mantenimento dei prezzi dei cereali a livello giustamente remunerativi per il produttore e convenientemente sopportabili dai consumatori delle categorie a reddito più basso.

Per il 1959 è prevista la valorizzazione di altri 14.000 ha. circa mediante lo sviluppo di Consorzi e comprensori irrigui organici e razionali che, raggiunto ora il fabbisogno cerealicolo, come sopra detto, si intende avviare a forme di agricoltura industriale quali cotone, arachidi, sesamo, ecc. che possono alimentare correnti di esportazione apprezzabili per la riduzione dell'attuale deficit valutario.

Zootecnia

Nel campo di questo settore, che interessa il 43 per cento della popolazione locale, i programmi di sviluppo economico 1954-60 prevedono, con un investimento di So. 24.000.000 circa, la costituzione di un'ampia rete di pozzi (200 a gola aperta e 300 trivellati), la costituzione di riserve d'acqua mediante la costruzione di opportuni bacini ed il miglioramento delle razze bovine locali con la costituzione di aziende zootecniche.

La situazione di tali programmi al 31 dicembre 1958 era la seguente:

| <i>Pozzi a gola aperta:</i> | 1958 | 1954-1958 |
|---------------------------------|------|-----------|
| — Scavi effettuati | 11 | 128 |
| — Scavi negativi | — | 34 |
| — Scavi positivi | 11 | 94 |
| — Pozzi in esercizio | 11 | 94 |
| — Produzione giornaliera mc. | | 472 |
| <i>Pozzi trivellati:</i> | | |
| — Trivellazioni effettuate | 48 | 199 |
| — Trivellazioni negative | 15 | 58 |
| — Trivellazioni positive | 33 | 141 |
| — Pozzi trivellati in esercizio | 28 | 114 |
| — Produzione giornaliera mc. | | 4.545 |
| <i>Bacini:</i> | | |
| | 1 | 8 |
| — Produzione giornaliera mc. | | 8.300 |

Nel complesso, tra pozzi a gola aperta, pozzi trivellati e bacini, sono disponibili giornalmente mc. 13.237, pari a litri 13.237.000, sufficienti ad abbeverare, in ragione di 20 litri a capo, numero 658.000 capi di bestiame.

Alle risorse di cui sopra occorre ora aggiungere i risultati dell'opera in corso di ultimazione (realizzata anch'essa dall'Amministrazione italiana con il concorso dell'I.C.A.) per la « riadduzione acque del fiume Giuba nella depressione del Descek Uamo ». Trattasi di una importantissima opera che, sfruttando una serie di canalizzazioni naturali, integrate da canali artificiali e da imponenti opere di sterro e di arginatura, riadduce le acque del fiume Giuba nella vasta depressione del Descek Uamo, prosciugatosi decenni or sono per inaridimento e deviazione dei corsi d'acqua che vi affluivano. Tale depressione, della superficie di circa 200 Kmq., darà possibilità di abbeverata permanente

a centinaia di capi di bestiame, che, per ora, sono costretti alle faticose transumanze su percorsi di 50-70 Km. per raggiungere le abbeverate del fiume Giuba. Inoltre tale opera consentirà ampie possibilità di sfruttamento agricolo alle popolazioni della zona. I lavori saranno completati entro il 1959.

Nel 1958 ha iniziato la sua attività l'Azienda zootecnica sperimentale e dimostrativa di Uar Maham, a circa 30 Km. da Mogadiscio, per il selezionamento di torelli destinati alle varie stazioni di monta ed alla distribuzione tra le popolazioni particolarmente dedite alla pastorizia. I riproduttori acquistati in Kenya appartengono alla pregiata razza « borama » e sono stati incrociati con fattrici locali selezionate.

Nella predetta Azienda vengono anche effettuati studi sui pascoli e dimostrazioni pratiche per la lavorazione dei prodotti caseari.

Se per quanto riguarda gli altri settori di investimento sembrano sufficientemente eloquenti le cifre di cui sopra, non si deve invece omettere di ricordare che accanto agli investimenti privati, previsti dai piani di sviluppo, debbono annoverarsi quelli pure privati al di fuori di detti piani; tra i quali sono da annoverare circa 1.900.000 So. per costruzioni edili private (1), oltre a quelli che possono identificarsi con le spese fatte dalle imprese di ricerche petrolifere (28.119.917 So. della Sinclair e 9.270.696 So. della Mineraria somala) che dal 1953, anno in cui iniziarono l'attività, al 1958 spesero 141.442.623 So.

Una sintesi dei risultati conseguiti nel settore delle produzioni agricole è espressa nel seguente prospetto nel quale le superfici a coltura sono confrontate con le produzioni.

(1) Gli investimenti privati agricoli non sono stati ancora accertati.

| PRODOTTI | 1955 | | 1956 | | 1957 | | 1958 | |
|-----------------------------|----------------|-------------|-----------|------------|-----------|-------------|-----------|-------------|
| | Ettari | Quintali | Ettari | Quintali | Ettari | Quintali | Ettari | Quintali |
| | Dura | 473.000 | 560.000 | 313.400 | 504.600 | 562.400 | 1.179.000 | 324.900 |
| Mais | 79.999 | 540.000 | 71.600 | 600.600 | 76.558 | 486.064 | 66.558 | 465.700 |
| Fagioli | 3.500 | 6.500 | 2.500 | 5.200 | 5.035 | 9.800 | 4.082 | 8.164 |
| Arachidi | 900 | 8.000 | 1.295 | 12.818 | 2.400 | 28.430 | 2.400 | 22.200 |
| Banane | 8.000 | 734.000 | (a) 8.800 | 650.000 | 8.600 | 600.000 | 8.498 | 830.000 |
| Sésamo | 12.200 | 48.000 | 11.500 | 29.800 | 28.750 | 74.350 | 28.500 | 66.260 |
| Canna da zucchero | (a) 3.200 | (b) 104.000 | (a) 2.500 | (b) 88.090 | (a) 1.146 | (b) 100.032 | (a) 1.230 | (b) 110.495 |
| Cotone (fibra) | 10.450 | 8.700 | 6.100 | 4.400 | 5.800 | 5.900 | 10.200 | 14.156 |
| Tabacco da masticare | 300 | 3.300 | 200 | 1.100 | 150 | 800 | 150 | 800 |

(a) La superficie si rapporta al 1° luglio.
(b) Zucchero prodotto.

Pur ammettendo che le stagioni agrarie del 1957 siano state assai favorevoli, non si può escludere che gran parte dei risultati — che hanno largamente coperto il fabbisogno delle popolazioni e consentito cospicui immagazzinamenti — siano da ascrivere alle opere compiute, che hanno permesso la coltivazione di nuove importanti estensioni di terreno e raccolti unitari maggiori in altri.

Commercio estero

Non è questa la sede per esaminare l'andamento delle attività industriali e commerciali che nel fervore di opere e nella volontà di progredire della popolazione trovarono motivo di buon andamento. Per tutto il settore valgono i dati del commercio estero e della bilancia dei pagamenti.

Il traffico d'import-export dell'ultimo triennio è stato:

| | | | | |
|--------------|-----------|-------|---------|---------------------------------|
| | | | 1956 | |
| | | | — | |
| Importazioni | | tonn. | 62.872 | So. 115 Milioni |
| Esportazioni | | » | 64.005 | » 65 » |
| | | | | <u>Deficit . . . 50 Milioni</u> |
| | | | 1957 | |
| | | | — | |
| Importazioni | | tonn. | 53.964 | So. 117 Milioni |
| Esportazioni | | » | 82.179 | » 77 » |
| | | | | <u>Deficit . . . 40 Milioni</u> |
| | | | 1958 | |
| | | | — | |
| Importazioni | | tonn. | 62.856 | So. 102 Milioni |
| Esportazioni | | » | 102.478 | » 96 » |
| | | | | <u>Deficit . . . 6 Milioni</u> |

Il miglioramento della bilancia commerciale è dovuto alla minore necessità di importare prodotti alimentari, specialmente riso, datteri, oli e grassi, in dipendenza dei buoni raccolti e nonostante che sia contemporaneamente aumentata la importazione di prodotti chimici e di macchinari necessari per le attività locali. Ma esso è altresì conseguente alle maggiori esportazioni di banane, melassa, carne in scatola, semi oleosi, legna da ardere, carbone, incenso e prodotti della pesca.

| PARTITE CORRENTI | IN SOMALI | | | IN DOLLARI U. S. A. | | |
|-----------------------------------|-------------|-------------|--------------|---------------------|------------|-------------|
| | Crediti | Debiti | Saldi | Crediti | Debiti | Saldi |
| Merci | 64.687.800 | 85.507.900 | — 20.820.100 | 9.059.900 | 11.975.900 | — 2.916.000 |
| Trasporti | 134.000 | 6.837.200 | — 6.703.000 | 18.800 | 957.600 | — 938.800 |
| Viaggi all'estero . . . | 347.600 | 1.083.100 | — 735.500 | 48.700 | 151.700 | — 103.000 |
| Redditi da investimenti | — | 7.490.600 | — 7.490.600 | — | 1.049.100 | — 1.049.100 |
| Rimesse dei lavoratori | 17.418.700 | 35.291.000 | — 17.872.300 | 2.439.600 | 4.942.700 | — 2.503.100 |
| Transazioni governative | 59.806.800 | — | + 59.806.800 | 8.376.300 | — | + 8.376.300 |
| Varie | 3.777.800 | 2.435.400 | + 1.242.400 | 529.100 | 355.100 | + 174.000 |
| TOTALI | 146.172.900 | 138.745.200 | + 7.427.700 | 20.472.400 | 19.432.100 | + 1.040.300 |

La bilancia dei pagamenti del 1957 si è chiusa con un saldo attivo di 7,4 milioni di So., mentre il saldo dell'anno avanti fu passivo per milioni 13,9 a causa di maggiori passività nella bilancia mercantile, nelle rimesse dei lavoratori e nei redditi da investimenti. Per quanto riguarda i differenti settori valutari il conto lire chiude con un profitto netto di 22,8 milioni di So., ma verso l'area della sterlina si ebbe un *deficit* di 29,6 milioni, parzialmente compensato dall'attività netta del conto dollari di milioni 14,2. Poichè il saldo attivo in lire proviene dal conto merci, massimamente per la importazione delle banane in Italia, e dal contributo dello Stato italiano erogato per fronteggiare le necessità dei bilanci del territorio, appare evidente la utilità per la Somalia di continuare a collocare, come attualmente fa, le banane e a ricevere contributi dall'estero del paese per compensare la scarse entrate del territorio stesso.

A completare il quadro, giova ricordare che alcuni esperti della materia hanno intrapreso il calcolo del reddito della Somalia per grandi settori economici, e le conclusioni alle quali essi sono pervenuti (per adesso per tre settori soltanto), con riferimento all'anno di competenza 1955, indicano i seguenti risultati:

Economia di sussistenza:

| | |
|----------------------------------|-------------------|
| a) agricoltura | 46 milioni di So. |
| b) foreste (boscaglia) | 5 » |
| c) allevamenti | 80 » |

Economia monetaria:

| | |
|-----------------------|------------|
| agricoltura | 40 milioni |
|-----------------------|------------|

dai quali emerge l'importanza del fattore zootecnico che da solo quasi bilancia la agricoltura, nonostante essa, per rilevante misura, sia condotta in maniera razionale nelle piantagioni guidate da italiani, ove trovano costante lavoro decine di migliaia di somali.

4. - Fin dal 1956, in seguito alla costituzione dell'Assemblea legislativa e del Governo somalo, si è cominciato a distinguere le funzioni dell'Amministrazione italiana da quelle proprie dei menzionati organi della Somalia. Successivamente è stato possibile compilare due distinti bilanci. I seguenti dati riassuntivi dei preventivi dei tre anni finanziari (i quali corrispondono a quelli solari), mostrano le modificazioni intervenute da un anno all'altro.

BILANCIO DEL GOVERNO DELLA SOMALIA

| | 1957 | 1958 | 1959 |
|--|-------------------|-------------------|-------------------|
| | So. | So. | So. |
| Entrate effettive ordinarie: entrate del Territorio | 45.664.500 | 52.047.500 | 60.500.000 |
| Entrate effettive straordinarie: contributo integrativo A.F.I.S. | 8.719.160 | 8.932.640 | 10.000.000 |
| Partite che si compensano con la spesa | 12.000 | — | — |
| TOTALE ENTRATE | 54.395.660 | 60.980.140 | 70.500.000 |
| Spese effettive ordinarie | 53.158.660 | 60.530.140 | 69.000.000 |
| Spese effettive straordinarie | 750.000 | 450.000 | 1.500.000 |
| Partite che si compensano con la entrata | 12.000 | — | — |
| TOTALE SPESE | 53.920.660 | 60.980.140 | 70.500.000 |

BILANCIO DELL'AMMINISTRAZIONE ITALIANA

| | 1957 | 1958 | 1959 |
|--|-------------------|-------------------|-------------------|
| | So. | So. | So. |
| Entrate effettive ordinarie: contributo dello Stato italiano | 54.285.714 | 57.142.855 | 40.000.000 |
| Entrata straordinaria (per movimento di capitali) | 339.000 | 116.430 | 116.430 |
| TOTALE ENTRATE | 54.624.714 | 57.259.285 | 40.116.430 |
| Spese effettive ordinarie | 35.566.554 | 38.140.215 | 20.095.715 |
| Spese effettive straordinarie: | | | |
| integrazione al bilancio della Somalia | 8.719.160 | 8.932.640 | 10.000.000 |
| sviluppo economico e sociale del Territorio e spese varie | 10.000.000 | 10.070.000 | 9.654.285 |
| varie | — | — | 250.000 |
| Spese straordinarie (per movimento di capitali) | 339.000 | 116.430 | 116.430 |
| TOTALE SPESE | 54.624.714 | 57.259.285 | 40.116.430 |

Le entrate effettive dei due bilanci, cioè le entrate del Territorio ed il contributo dello Stato italiano assommano a 99.950.214 So. per il 1957 e salgono a 109.190.355 So. coi bilanci preventivi del 1958.

Il contributo italiano, rispetto ai totali delle entrate suddette, rappresenta il 54,3 per cento per il 1957 e il 52,5 per cento per il 1958, ciò perchè nonostante che siano accresciute le esigenze di spesa, le entrate proprie del Territorio sono a loro volta aumentate da un anno al-

l'altro di So. 6.383.000, cifra che corrisponde ad un incremento del 14 per cento il quale deriva dal perfezionamento del sistema tributario reso possibile anche dal miglioramento delle condizioni economiche del Paese.

Il 16,6 per cento del contributo italiano per l'anno 1958 (cioè il 16,6 per cento di 57.142.855) è andato ad integrare le risorse del Territorio che fan parte del bilancio del Governo somalo (per l'anno precedente detta percentuale era del 16). La rimanenza, cioè l'83,4 per cento, è stata destinata ad essere erogata direttamente dall'Amministrazione italiana, in massima parte nell'interesse del paese (sviluppo economico, assistenza tecnica ed amministrativa, comunicazioni aeree interne) e in modesta misura per le spese di rimpatrio e per le indennità di liquidazione al personale italiano.

Il bilancio del Governo della Somalia merita di essere analizzato. Esso, da un lato, mostra la natura di differenti cespiti di entrata e il loro peso sul totale delle entrate attinte in paese; dall'altro, la diversa entità delle spese richieste dall'attuale incompleto coordinamento ministeriale; manca infatti un Ministero che si occupi degli affari internazionali, ancora di competenza dell'Amministrazione italiana ed è da considerare probabile che il futuro Stato debba estendere la competenza dei propri organi esecutivi ad altre branche di attività (ad esempio, servizi aerei).

BILANCIO DEL GOVERNO DELLA SOMALIA

| | 1957 | 1958 | 1959 |
|--|--------------------|--------------------|--------------------|
| <i>Entrate effettive ordinarie:</i> | | | |
| I. - Redditi patrimoniali | 337.000 | 527.500 | 530.000 |
| II. - Imposte dirette | 5.550.000 | 7.000.000 | 8.200.000 |
| III. - Tasse ed imposte dirette sugli affari | 2.632.000 | 3.125.000 | 3.870.000 |
| IV. - Dogane e imposte di fabbricazione | 25.325.000 | 28.610.000 | 33.660.000 |
| V. - Monopolio sui tabacchi e fiammiferi | 5.435.000 | 6.180.000 | 6.640.000 |
| VI. - Proventi derivanti dai servizi . | 4.245.000 | 4.635.000 | 5.660.000 |
| VII. - Entrate diverse | 2.140.000 | 1.970.000 | 1.940.000 |
| Totale | 45.664.500 | 52.047.500 | 60.500.000 |
| <i>Entrate effettive straordinarie:</i> | | | |
| VIII. - Contributo integrativo A.F.I.S. . | 8.719.160 | 8.932.640 | 10.000.000 |
| IX. - Entrate diverse | <i>per memoria</i> | <i>per memoria</i> | <i>per memoria</i> |
| Totale | 8.719.160 | 8.932.640 | 10.000.000 |

Movimento di capitali:

| | | | |
|---|--------------------|--------------------|--------------------|
| X. - Accessibile di debiti e vendite patrimoniali | <i>per memoria</i> | <i>per memoria</i> | <i>per memoria</i> |
|---|--------------------|--------------------|--------------------|

Contabilità speciale:

| | | | |
|--|------------|--------------------|--------------------|
| XI. - Partite che si compensano con la spesa | 12.000 | <i>per memoria</i> | <i>per memoria</i> |
| TOTALE GENERALE | 54.395.660 | 60.980.140 | 70.500.000 |

Spese effettive ordinarie:

| | | | |
|---|------------|------------|------------|
| Presidenza del Consiglio dei Ministri | 2.259.800 | 2.221.000 | 2.311.000 |
| Ministero per gli affari interni | 18.810.000 | 19.970.000 | 22.904.000 |
| Ministero per la grazia e giustizia | 1.713.000 | 1.871.000 | 1.871.000 |
| Ministero per gli affari sociali | 6.530.000 | 7.025.800 | 10.194.000 |
| Ministero per gli affari economici | 7.247.860 | 10.463.000 | 11.000.000 |
| Ministero per gli affari finanziari | 3.443.000 | 3.624.340 | 4.620.000 |
| Ministero per gli affari generali | 13.155.000 | 15.355.000 | 16.100.000 |
| Totale spese effettive ordinarie | 53.158.660 | 60.530.140 | 69.000.000 |

Spese effettive straordinarie:

| | | | |
|---|--------------------|--------------------|--------------------|
| Presidenza del Consiglio dei Ministri | — | — | — |
| Ministero per gli affari interni | — | <i>per memoria</i> | 500.000 |
| Ministero per la grazia e giustizia | — | <i>per memoria</i> | <i>per memoria</i> |
| Ministero per gli affari sociali | 350.000 | 450.000 | <i>per memoria</i> |
| Ministero per gli affari economici | 400.000 | <i>per memoria</i> | 1.000.000 |
| Ministero per gli affari finanziari | — | — | — |
| Ministero per gli affari generali | <i>per memoria</i> | <i>per memoria</i> | <i>per memoria</i> |
| Totale spese effettive ord. e straord. | 53.908.660 | 60.980.140 | 70.500.000 |

Movimento di capitali:

| | | | |
|---|--------------------|--------------------|--------------------|
| Estinzione di debiti verso Enti e privati | <i>per memoria</i> | <i>per memoria</i> | <i>per memoria</i> |
|---|--------------------|--------------------|--------------------|

Contabilità speciale:

| | | | |
|---|------------|--------------------|--------------------|
| Partite che si compensano con l'entrata | 122.000 | <i>per memoria</i> | <i>per memoria</i> |
| TOTALE GENERALE | 54.030.660 | 60.980.140 | 70.500.000 |

Si osservi la preponderanza dei proventi doganali e per imposte di fabbricazione (pari al 54 per cento delle entrate del Territorio) che insieme alle imposte indirette e ai proventi del monopolio rappresentano

il 71 per cento delle entrate proprie del Paese. È anche da considerare che il 67 per cento dei proventi doganali e per imposte di fabbricazione sono costituiti da dazi e diritti che colpiscono le importazioni, le quali sono in qualche misura collegate alle attività e alla presenza di italiani in Somalia. Di scarso rilievo le imposte dirette, per la difficoltà di far contribuire ai proventi del Territorio i settori dai quali proviene il maggior reddito del Territorio stesso, e cioè la zootecnica, l'agricoltura e le attività che traggono le materie prime dalla boscaglia, esercitate dai somali. Tale difficoltà origina in massima parte dalle condizioni ecologiche (allevamenti di bestiame fatti in continua transumanza, agricoltura seccagna esercitata nelle variabili e piccole zone sparse sulle quali cadono le piogge; ecc.) ma anche da fattori psicologici, in quanto le popolazioni somale mancano di tradizioni per le imposte di questa natura.

Il Ministero degli affari interni da cui dipende il Corpo di polizia, è quello che presenta la maggiore spesa, seguito dal Ministero degli affari generali che, in relazione all'attuale organizzazione amministrativa, deve provvedere agli assegni spettanti al personale proprio e a quello civile degli affari interni, e al personale degli altri cinque ministeri (grazia e giustizia; affari sociali; affari economici; affari finanziari; e affari generali). Altra rilevante parte della spesa è quella del Ministero degli affari economici che destina 7.000.000 di So. circa ai lavori pubblici (comprese le manutenzioni e talune spese di esercizio) e la rimanenza al funzionamento dei servizi agrari e zootecnici, delle comunicazioni, ecc.

Per quanto attiene alla spesa dell'Amministrazione, il prospetto che segue pone in evidenza l'importanza rispettiva delle differenti categorie:

BILANCIO DELL'AMMINISTRAZIONE ITALIANA

| | 1957 | 1958 | 1959 |
|---|--------------------|--------------------|--------------------|
| | — | — | — |
| ENTRATA PER TITOLI: | | | |
| Entrate effettive ordinarie (contrib. dello Stato italiano) | 54.285.714 | 57.142.855 | 40.000.000 |
| Entrate effettive straordinarie | <i>per memoria</i> | <i>per memoria</i> | <i>per memoria</i> |
| Movimento capitali | 339.000 | 116.430 | 116.430 |
| Contabilità speciale | <i>per memoria</i> | <i>per memoria</i> | <i>per memoria</i> |
| Totale | 54.624.714 | 57.259.285 | 40.116.430 |

| | 1957 | 1958 | 1959 |
|---|--------------------|--------------------|--------------------|
| SPESE PER TITOLI: | | | |
| <i>Spese effettive ordinarie:</i> | | | |
| Gabinetto dell'Amministrazione | 352.000 | 272.000 | 294.000 |
| Ufficio per gli Affari italiani: | | | |
| Spese per il personale | 16.823.000 | 24.101.571 | 12.285.145 |
| Spese di amministrazione | 1.215.000 | 1.260.000 | 1.165.000 |
| Spese per i servizi | 2.002.000 | 2.415.000 | 2.328.570 |
| Forze di polizia | 8.960.000 | 5.640.000 | — |
| Aeronautica della Somalia | 4.700.000 | 3.835.000 | 1.800.000 |
| Compagnia autonoma carabinieri italiani . | — | — | 1.923.000 |
| Ufficio pianificazione: | | | |
| Spese varie | 1.514.554 | 616.644 | 300.000 |
| Totale | 35.566.554 | 38.140.215 | 20.095.715 |
| <i>Spese effettive straordinarie:</i> | | | |
| Ufficio pianificazione: | | | |
| Integrazione al bilancio del Governo della Somalia | 8.719.160 | 8.832.640 | 10.000.000 |
| Spese per lo sviluppo economico e sociale del Territorio | 10.000.000 | 10.000.000 | 9.654.285 |
| Spese varie | — | 70.000 | 250.000 |
| Totale spese effettive ord. e straord. | 18.719.160 | 19.002.640 | 19.904.285 |
| Movimento di capitali, estinzione di debiti e fondo scorta | 339.000 | 116.430 | 116.430 |
| Contabilità speciale: partite che si compensano con l'entrata | <i>per memoria</i> | <i>per memoria</i> | <i>per memoria</i> |
| TOTALE GENERALE | 54.624.714 | 57.259.285 | 40.116.430 |

Si noti la forte contrazione delle spese per la polizia dal 1957 al 1958, spese che si contrarranno ancora, poichè si ridurranno a quelle necessarie per il mantenimento della compagnia autonoma carabinieri italiani alle dirette dipendenze dell'Amministrazione, composta di un comandante, 7 ufficiali, 27 sottufficiali e 26 carabinieri (decreto n. 3 del 16 luglio 1958).

La separata disamina fatta per i due bilanci non permette una visione di insieme della spesa che deve essere fronteggiata, talvolta anche

per lo stesso settore, dalle due amministrazioni. Pertanto nel prospetto che segue le spese sono raggruppate a seconda della destinazione e della funzione loro:

**PREVENTIVI DELLE SPESE SECONDO LA DESTINAZIONE
ESERCIZI FINANZIARI 1957, 1958 e 1959**

(dati unificati dei due bilanci: Governo della Somalia e Amministrazione italiana)

| | 1957 | 1958 | 1959 |
|---|-------------------|-------------------|-------------------|
| | So. | So. | So. |
| | — | — | — |
| <i>Spese ordinarie:</i> | | | |
| I. - Spese generali: | | | |
| 1°) Per il funzionamento dell'Assemblea legislativa e per le Assemblee locali . . . | 1.625.000 | 1.525.000 | 1.510.000 |
| 2°) Per il personale dell'Amministrazione centrale e delle Amministraz. regionali: | | | |
| europeo | 4.236.571 | 5.117.885 | 3.923.000 |
| somalo | 9.379.049 | 10.340.866 | 11.018.000 |
| 3°) Per il funzionamento dei servizi generali | 2.970.800 | 3.268.000 | 3.244.000 |
| 4°) Spese derivanti dal Mandato di tutela, speciali, e fondo di riserva | 2.198.554 | 1.879.984 | 1.376.000 |
| Totale | 20.409.974 | 22.131.735 | 21.071.000 |
| II. - Spese a carattere economico e produttivo (personale italiano e somalo e funzionam.): | | | |
| 1°) Servizi agrari, zootecnici, veterinari, antiacridici e meteorologici | 3.456.652 | 2.878.929 | 3.165.000 |
| 2°) Servizi minerari, industriali e commer. | 338.000 | 329.000 | 370.000 |
| 3°) Servizi dei lavori pubblici | 5.930.766 | 9.101.812 | 8.928.000 |
| 4°) Servizi delle comunicazioni | 4.148.777 | 3.790.910 | 4.380.000 |
| Totale | 13.874.195 | 16.100.651 | 16.843.000 |
| III. - Spese a carattere sociale (personale italiano e somalo e funzionamento): | | | |
| 1°) Servizi sanitari | 8.561.442 | 8.545.040 | 10.039.000 |
| 2°) Servizi dell'istruzione pubblica | 9.755.141 | 8.237.687 | 10.214.000 |
| 3°) Assistenza pubblica | 1.065.000 | 1.045.000 | 1.245.000 |
| Totale | 19.381.583 | 17.827.727 | 21.498.000 |

| | | | |
|--|------------|-------------|-------------|
| IV. - Spese per la sicurezza interna (personale italiano e somalo e funzionamento): | | | |
| 1°) Polizia | 20.820.000 | 18.430.000 | 18.303.000 |
| 2°) Servizi giudiziari e penitenziari | 3.029.750 | 3.773.608 | 3.597.000 |
| Totale | 23.849.750 | 22.203.608 | 21.900.000 |
| V. - Spese per i servizi finanziari e spese dipendenti dalle entrate: | | | |
| Pers.le italiano e somalo e funzionamento | 5.359.712 | 4.988.063 | 5.464.000 |
| VI. - Spese per interventi della finanza locale | | | |
| | 1.150.000 | 410.000 | 20.000 |
| Totale spese ordinarie | 84.025.214 | 83.661.784 | 86.796.000 |
| <i>Spese straordinarie:</i> | | | |
| VII. - Spese economico-produttive: avvaloramento economico e lavori pubblici | | | |
| | 10.400.000 | 10.000.000 | 10.904.000 |
| VIII. - Spese a carattere sociale: medicina soc.le | | | |
| | 350.000 | 450.000 | — |
| IX. - Spese generali diverse: spese per la liquidazione e il rimpatrio di personale italiano | | | |
| | — | 11.428.571 | — |
| X. - Spese per i bisogni straordinari dei servizi | | | |
| | — | — | 500.000 |
| Totale spese straordinarie | 10.750.000 | 21.878.571 | 11.404.000 |
| Totale spese ord. e straord. | 94.775.214 | 105.540.355 | 98.200.000 |
| XI. - Spese militari (Spese per i servizi civili disimpegnati dall'Aeronautica militare) | | | |
| | 4.700.000 | 3.650.000 | 2.300.000 |
| TOTALE GENERALE | 99.475.214 | 109.190.355 | 100.500.000 |

Le spese che possono definirsi generali, perchè riguardano tutti i servizi in genere, e quelle per la pubblica sicurezza e i servizi giudiziari e penitenziari, hanno assorbito per l'anno 1958 il 44 per cento circa della totale spesa; quelle a specifico carattere sociale (quasi 18 milioni), sempre per il 1958, assommano al 16,5 per cento; e quelle economico-produttive (16 milioni) al 14,7 ma qualora vi si comprendano le spese per l'avvaloramento, salgono al 25. Le spese destinate ai singoli impieghi rappresentano dei minimi indispensabili quando si tenga conto delle condizioni del territorio; ma costituiscono anche altrettanti massimi nel quadro delle risorse attuali.

Il complesso delle spese può essere altresì distinto in grandi categorie, quali figurano nel prospetto seguente:

RIASSUNTO DELLE SPESE EFFETTIVE
PER GRANDI CATEGORIE

| | 1957 | 1958 | 1959 |
|--|-------------------|--------------------|--------------------|
| | So. | So. | So. |
| | — | — | — |
| I. - Spese per i servizi civili: | | | |
| 1°) Spese per il personale europeo . . . | 16.823.000 | 13.263.000 | 11.785.000 |
| 2°) Spese per il personale somalo . . . | 18.163.000 | 19.904.200 | 22.640.000 |
| 3°) Spese di funzionamento e materiali (compresa assistenza pubblica, finanza locale e medicina sociale) | 28.596.214 | 32.514.584 | 34.568.000 |
| 4°) Spese per investimento inerenti all'avvaloramento economico del territorio (compresi i lavori pubblici) | 10.400.000 | 10.000.000 | 10.904.000 |
| Totale . . . | <u>73.955.214</u> | <u>75.681.784</u> | <u>79.897.000</u> |
| II. - Spese per la polizia: | | | |
| 1°) Spese per il personale europeo . . . | 8.640.000 | 4.715.000 | 1.723.000 |
| 2°) Spese per il personale somalo . . . | 9.680.000 | 11.000.000 | 13.000.000 |
| 3°) Spese per il funzionamento (compreso il materiale) | 2.500.000 | 2.715.000 | 3.580.000 |
| Totale . . . | <u>20.820.000</u> | <u>18.430.000</u> | <u>18.303.000</u> |
| III. - Spese per l'aeronautica: | | | |
| 1°) Spese per il personale europeo . . . | 2.915.000 | (a) 2.330.000 | 1.470.000 |
| 2°) Spese per il personale somalo (personale civile) | 650.000 | (a) 185.000 | (b) — |
| 3°) Spese di funzionamento (compreso materiale) | 1.135.000 | (a) 1.320.000 | 830.000 |
| Totale . . . | <u>4.700.000</u> | <u>3.385.000</u> | <u>2.300.000</u> |
| IV. - Spese per il rimpatrio di personale italiano e per indennità di liquidazione . . . | | | |
| | — | 11.243.571 | — |
| TOTALE GENERALE . . . | <u>99.475.214</u> | <u>109.190.355</u> | <u>100.500.000</u> |

(a) Totale 3.835.000.

(b) Le spese per il personale somalo sono comprese nelle spese per la Polizia.

I dati del prospetto corrispondono per categoria alle seguenti percentuali arrotondate:

| | 1957 | 1958 | 1959 |
|---------------------------------------|------|------|------|
| 1°) Servizi civili | 74 | 69 | 80 |
| 2°) Polizia | 21 | 17 | 18 |
| 3°) Aeronautica | 5 | 4 | 2 |
| 4°) Rimpatri e liquidazioni | — | 10 | — |

Qualora non siano considerate le cifre inerenti alla quarta categoria, che è di natura eccezionale, apparirà evidente l'indirizzo seguito nella ripartizione delle disponibilità che da un anno all'altro risultano sempre più destinate alle spese civili; ciò mediante riduzioni realizzate nei servizi di polizia ed aeronautici, peraltro anche essi indispensabili.

5. - Malgrado che le speranze per il reperimento di risorse petrolifere non siano da dichiararsi ancora esaurite, sembra chiaro che, nella attesa del possibile esito delle ricerche che tuttora proseguono, le risorse sulle quali la Somalia dovrà fare affidamento nell'imminente domani sono quelle che costituiscono l'economia presente del Paese.

I prodotti agricoli rappresentano attualmente circa l'83 per cento del valore delle esportazioni somale ed intorno all'86 per cento della produzione agricola esportata è realizzata nelle aziende condotte da italiani. Le pelli, gli animali vivi ed i prodotti zootecnici minori che scaturiscono unicamente dall'attività di pastori autoctoni, assommano invece a circa il 14 per cento del valore delle esportazioni. Solo circa il 35 per cento delle importazioni si riferisce per contro a generi consumati dagli europei o comunque occorrenti all'esercizio delle attività da questi condotte (di cui alcune affrancano il Paese dalla necessità di onerosi acquisti dall'estero).

Nella composizione del gettito dell'erario locale circa il 12 per cento è rappresentato da imposte dirette, alle quali gli italiani concorrono per oltre il 95 per cento. Intorno al 65 per cento è invece rappresentato da imposizioni indirette, che gravitano per oltre metà sulla popolazione consumatrice autoctona.

La sola esportazione delle banane contribuisce, direttamente od indirettamente, a circa il 25 per cento del gettito locale globale.

Tutti gli esperti e le missioni che hanno visitato la Somalia sono

stati concordi nel riconoscere che, malgrado gli sforzi compiuti ed i contributi elargiti dall'Autorità amministratrice nonchè gli investimenti colà anche recentemente fatti dai privati imprenditori stranieri e specialmente italiani, il Territorio non potrà avere raggiunto la propria autonomia economica nel 1961 e dovrà — si ripete, possibilità di reperimento di petrolio a parte — fare affidamento su di un consistente contributo esterno per un periodo ulteriore di alcuni anni dopo la fine dell'amministrazione fiduciaria; pena una drastica riduzione della organizzazione amministrativa raggiunta, della efficienza dei servizi civili e sociali, nonchè di ogni speranza per l'acquisizione di un più elevato livello di vita (1).

A malgrado la previsione del completamento dei piani pubblici di investimento economico intrapresi sia direttamente dalla Amministrazione come per il tramite delle agenzie economiche attualmente operanti nel Territorio, secondo i computi degli Uffici dell'Autorità fiduciaria, la Somalia dovrebbe avere nel 1961 ancora bisogno di una sovvenzione esterna di circa 1,3 miliardi di lire per pareggiare il suo bilancio ordinario, oltre a circa 600 milioni per pagare i servizi del personale tecnico non somalo di cui avrà la necessità, ed a circa 870 milioni occorrenti per il finanziamento di ulteriori opere straordinarie di carattere economico.

Mentre tale necessità finanziaria, ammontante globalmente a 2,7 miliardi di lire, sarebbe considerata di connessione all'evenienza di una prosecuzione dell'esportazione banane oltre il 1960 — con possibilità di mantenimento della entità del prelievo unitario che ora l'erario locale esercita su tale cespite — in caso di cessazione dell'esportazione banane sarebbe previsto invece il bisogno di un'elevazione del contributo per l'ammontare di 1,13 miliardi.

Dato il previsto bisogno di assistenza economica che la Somalia avrà dopo la fine dell'Amministrazione fiduciaria, sembra evidente che a tale assistenza non possa sottrarsi l'Italia, intendendosi che gli ulteriori aiuti non figurino in alcun senso come l'assolvimento di una protrazione del possibile compito spettante alla Potenza amministratrice, ma siamo bensì chiaramente oggetto di bilaterale libero accordo tra quello che sarà lo

(1) Vedasi il rapporto presentato nel 1958 dall'Amministrazione fiduciaria italiana della Somalia alle Nazioni Unite: *Exigences économiques du Territoire de la Somalie à l'expiration du mandat de tutelle.*

Stato somalo e lo Stato italiano. Ciò perchè il Consiglio dei Ministri italiano, con deliberazione presa nella sua riunione del 16 settembre 1958 e successivamente confermata, ha promesso alla Somalia assistenza finanziaria e tecnica, (1), oltre all'esame della possibilità di assorbimento della produzione di banane per alcuni anni dopo il 1960.

Tenendo presente che nel 1959 l'Italia dovrà presentare alle Nazioni Unite il programma per il completo passaggio delle consegne di tutta la consistenza del Territorio somalo al nuovo Stato, nonchè dimostrare quali previsioni e quali provvedimenti saranno stati presi per assicurare la esistenza politica ed economica dello stesso dopo tale ultima data, il tempo ancora disponibile non può considerarsi invero ingente, nè sono opportune ulteriori dilazioni.

In considerazione di quanto sopra, sembrerebbe conveniente che la programmazione dei Piani di Sviluppo potesse subire qualche opportuno ritocco di indirizzo e di consistenza, onde affiancare ai progetti volti all'elevazione dei sistemi e della produttività delle forme economiche tradizionali, altri lavori destinati ad incoraggiare e stimolare un'estensione dell'attività di imprese economiche organizzate, destinate a dare quella immediata rispondenza di aumento di produzione, di scambio e di gettito erariale, di cui il Paese ha un'improcrastinabile bisogno.

Per quanto attiene alla produzione bananiera, contrariamente al parere espresso dalla Missione della Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo, si ritiene che essa abbia motivo di conservare anche dopo il 1960 il posto preminente che essa avrà sino a quell'anno nell'economia della Somalia, e che anzi il fatto della prosecuzione del suo collocamento in Italia potrà in effetti rappresentare un ottimo campo di intesa e di incontro dei reciproci interessi italo-somali oltre tale data.

E pertanto si dovrebbe prevedere la possibilità di fare stipulare un ulteriore contratto di acquisto della produzione somala alla Azienda monopolio banane per la durata di almeno altri quattro anni oltre la fine del 1960.

(1) Calcolasi che, dopo il 1960 e per una certa durata di anni, il Territorio abbia bisogno di almeno 250 esperti e tecnici stranieri: principalmente maestri, medici, esperti d'amministrazione, tecnici agricoli, magistrati e geometri.

COMMERCIO ESTERO DELLA SOMALIA
Influenza delle esportazioni bananiere sull'andamento delle esportazioni italiane.

| | 1955 | | 1956 | | 1957 | | 1958 | | TOTALE | |
|---|------------------------|------------------|-------------------|------------------|-------------------|------------------|-------------------|------------------|-------------------|------------------|
| | Milioni di Somali | Miliardi di Lit. | Milioni di Somali | Miliardi di Lit. | Milioni di Somali | Miliardi di Lit. | Milioni di Somali | Miliardi di Lit. | Milioni di Somali | Miliardi di Lit. |
| | IMPORTAZIONI | 100,8 | 8,82 | 114,8 | 10,04 | 116,8 | 10,22 | 101,6 | 8,89 | 519,7 |
| ESPORTAZIONI | 73,07 | 6,39 | 65,1 | 5,69 | 76,9 | 62,72 | 95,5 | 8,36 | 373,17 | 32,64 |
| Deficit | 27,73 | 2,43 | 49,7 | 4,35 | 39,9 | 3,50 | 6,1 | 0,53 | 146,53 | 12,83 |
| Importazioni dall'Italia | 57,2 | 5 — | 50,07 | 4,38 | 50,2 | 4,39 | 53,4 | 4,67 | 254,67 | 22,28 |
| Percentuali delle importazioni dall'Italia sul valore totale delle importazioni della Somalia | 56,7 % | | 43,6 % | | 43 % | | 52,6 % | | 49 % | |
| Esportazioni dalla Somalia in Italia | 57,6 | 5,04 | 47,8 | 4,18 | 57,9 | 5,06 | 74,7 | 6,54 | 288,6 | 25,25 |
| Percentuali delle esportazioni somale in Italia con confronto al valore totale delle esportazioni | 78,2 % | | 73,7 % | | 75,6 % | | 78,2 % | | 77,3 % | |
| Valore esportazioni banane in Italia | 49,5 | 4,33 | 38,07 | 3,33 | 45,8 | 4 — | 58,8 | 5,15 | 235,67 | 20,62 |
| Percentuali esportazione banane sul valore totale esportazioni somale | 67,1 % | | 58,6 % | | 59,8 % | | 61,6 % | | 63,2 % | |
| Percentuali esportazioni dall'Italia alla Somalia pagate con la contropartita banane | 86,5 % | | 76 % | | 91,2 % | | 110,1 % | | 92,5 % | |

Si dovrebbe, inoltre, provvedere all'emanazione di alcuni provvedimenti legislativi, alcuni dei quali particolarmente importanti ed urgenti.

La prima legge che dovrebbe essere varata per garantire una soddisfacente tranquillità ai molti imprenditori agricoli che hanno interessi in Somalia, dovrebbe essere quella relativa ad una regolamentazione della proprietà immobiliare e fondiaria. Occorre, cioè, ottenere con sollecitudine la istituzione di un libro fondiario nel quale inscrivere tutte le proprietà fondiarie basate su decreti di libera disponibilità o comunque tutti i terreni bonificati e valorizzati da privati o da società, nonché le proprietà urbane. La legge istitutiva di tale libro fondiario dovrebbe precisare la indiscutibilità del titolo originario del diritto delle proprietà iscritte.

Altro provvedimento atto a conferire una giusta garanzia ed un confacente riconoscimento di diritto agli operatori stranieri in Somalia, dovrebbe essere rappresentato da una opportuna legge sulla cittadinanza. Come ha luogo anche in altri Paesi, i cittadini di origine straniera operanti in Somalia dovrebbero potere essere ammessi al diritto della acquisizione automatica della cittadinanza somala ai fini giuridici dopo un certo numero di anni di soggiorno ed attività in quel Territorio.

Uguale acuta necessità è avvertita per l'emanazione di una legge regolante gli investimenti esteri, dalla quale non si può assolutamente prescindere in un Paese che ha così vivo bisogno di capitali esterni come è generalmente ammesso essere il caso della Somalia.

Per quanto si riferisce al settore finanziario-bancario, è indispensabile giungere quanto prima all'emanazione di una confacente legge bancaria, la quale dovrebbe sostanzialmente garantire alle Banche estere l'assoluta parità di diritti rispetto a quelle nazionali nei confronti della raccolta del risparmio e dell'esercizio del credito. La stessa legge bancaria dovrebbe, infine, provvedere ad istituire nel Paese una Banca autorizzata all'esercizio del credito a medio ed a lungo termine, consentendo così — diversamente da quanto non ha luogo al presente — l'utilizzazione del risparmio locale ai fini della economia produttiva.

Sebbene la funzione legislativa sia passata agli organi parlamentari somali, ed in pratica tutta la vita civile ed amministrativa del Territorio sia regolata dal Governo somalo, nel quale la ingerenza italiana è limitata alla presenza di un certo numero di funzionari e tecnici nella posizione di consiglieri, le responsabilità che ancora incombono all'Amministrazione fiduciaria sono evidentemente tuttora notevoli se spetta so-

stanzialmente ad essa di realizzare una adeguata trasformazione della realtà presente al fine di renderla sempre più confacentemente conciliabile con le prospettive ed aspettative del prossimo futuro.

6. - La comunità italiana in Somalia ammonta oggi a 4.325 unità, di cui 1.727 impiegati dell'Amministrazione o familiari di questi, e 2.598 impiegati in attività private diverse e relativi familiari. Come è noto, mentre l'attività della massa dei somali dà luogo ad una economia di prevalente sussistenza, la di gran lunga più elevata proporzione della economia di scambio del Territorio si fonda sull'attività di imprenditori stranieri, e segnatamente degli italiani.

A questo riguardo si può, in via largamente approssimativa, considerare che il prodotto lordo vendibile realizzato nelle aziende agricole italiane rappresenta, approssimativamente, i tre quarti del valore della produzione agricola di tutto il Paese; che il valore della produzione industriale (con inclusione dei servizi per l'industria dei trasporti, ecc.) realizzata dalle imprese italiane, si può stimare in circa sette ottavi del totale valore della produzione industriale dell'intero Territorio; mentre l'attività commerciale tenuta da imprenditori italiani può apprezzarsi in circa la metà dell'attività commerciale del Paese. La comunità italiana, ancorchè numericamente abbastanza esigua, controlla quindi ad oggi, in varie forme, ancora circa il 70 per cento dell'economia della Somalia. Non è facile apprezzare attualmente con adeguatezza il valore dei beni di proprietà italiana esistenti in Somalia in quanto le particolari contingenze odierne di quel Territorio, mentre da un lato rendono arduo il riconoscimento dei saggi di capitalizzazione da applicare ai redditi ora conseguiti, dall'altro restringono notevolmente le attuali possibilità di mercato della maggior parte degli investimenti stabili. Però, con approssimazione più che altro orientativa, si può in via di larga massima valutare che il costo per una eventuale ripetizione degli investimenti privati italiani in Somalia possa, a prezzi correnti, essere, con ripartizione nei vari settori, stimata come appresso:

| | |
|-----------------------------------|-------------------|
| Agricoltura | L. 23.000.000.000 |
| Industria e artigianato | » 15.500.000.000 |
| Edifici urbani | » 5.500.000.000 |
| Commercio | » 2.000.000.000 |
| | <hr/> |
| Totale | L. 46.000.000.000 |

A parte il presente generale difetto di acquirenti, il possibile attuale valore di mercato dei beni anzidetti deve considerarsi tuttavia — con eccezione degli investimenti commerciali — di media poco discosto dal 50 per cento delle cifre espresse: con valutazione, cioè, dell'intero ammontare dei beni privati italiani in Somalia intorno ai 24-25 miliardi di lire.

La causa di questa ingente svalutazione degli investimenti di immobilizzo in Somalia è da ritenere dovuta, sia a motivi di carattere psicologico, come a circostanze di carattere economico e contingente. Le ragioni di carattere psicologico vanno ricercate nel senso di incertezza che può riservare il destino della Somalia dopo la fine dell'Amministrazione fiduciaria e nel timore, sofferto dalla maggioranza degli imprenditori, di non riuscire oltre questo termine, a trovare un'adeguata tutela dei propri diritti e interessi; non per intenzionale avversione da manifestarsi da parte delle Autorità somale una volta completamente arbitre della situazione, ma, specialmente, per la possibile tendenza a sanare a spese esclusive o prevalenti delle poche attività organizzate le assai probabili, almeno iniziali deficienze del pubblico bilancio. Le ragioni di carattere economico si riferiscono invece, principalmente, alla incertezza della redditività di alcuni cespiti, come quello della produzione delle banane, che si sono sviluppate in condizione di speciale tutela accordata direttamente o indirettamente dallo Stato italiano e che, conseguentemente, subirebbero quanto meno una grave crisi qualora tali protezioni venissero a mancare.

Ora, se il valore globale della proprietà italiana in Somalia è, come si è visto, sensibilmente inferiore allo stesso ammontare che l'Italia ha già speso per assolvere al compito fiduciario ricevuto per quel Territorio; se la comunità italiana in Somalia, extra dipendenti dell'Amministrazione, è esigua ed avrà comunque probabilità di diminuire anziché di accrescersi oltre al 1960; se il commercio italiano con la Somalia è di una entità apprezzabile, ma l'esportazione italiana in Somalia è costantemente legata all'acquisto da parte dell'Italia di prodotti somali a prezzi preferenziali o per lo meno all'introduzione di questi nel nostro Paese agevolata dall'applicazione di condizioni di esenzione doganale; questi obiettivi, da soli, renderebbero, molto probabilmente, discutibile la convenienza dell'onere sostenuto e da sostenere per l'Amministrazione fiduciaria e la opportunità di prevedere altre eventuali

forme di assistenza e sovvenzionamento alla Somalia dopo il 1960. Al contrario, invece, l'assunzione ed il miglior perfezionamento dell'Amministrazione fiduciaria e tutto il complesso della politica italiana in Somalia anche oltre il '60, assumono un ben diverso significato, qualora essi vengano proiettati nel quadro generale di una politica italiana in Africa. Ed è presumibilmente sotto questo riflesso che la considerazione dell'esborso già sostenuto e di un previsto ulteriore sacrificio finanziario dell'Italia in Somalia, trova non solo la sua giustificazione ma assume altresì un interesse di primissimo piano.

L'Africa, nella sua consistenza pari ad un quinto del totale delle terre emerse del globo e con soli 180 milioni di abitanti, si sta, a mano a mano che il riconoscimento delle sue possibilità, ancora in buona parte ignote, viene approfondito, sempre più confermando come dotata di ricchezze minerarie e di materie prime inesauribili. Essa è provvista di risorse di energia idrica pari a circa i quattro decimi di quelle di tutto il mondo; presenta zone salubri immense, praticamente spopolate ed estensioni sconfiniate di terreni feracissimi inutilizzate. Non è certo un'esagerazione quanto è stato autorevolmente detto e ripetuto, che l'Africa è « l'America del secolo », con la differenza che questo enorme e così ricco continente si dischiude alla valorizzazione del mondo civile in un periodo in cui il progresso tecnico e scientifico raggiunto ne rendono la valorizzazione stessa molto più agevole e le possibilità e prospettive più allettanti.

Ne consegue che l'importanza del buon fine della Amministrazione fiduciaria italiana in Somalia sia da riconoscersi, prima che altro, nel raggiungimento, al cospetto dei popoli d'Africa, della conferma dimostrativa dei leali orientamenti ed intendimenti del nostro Paese verso una volenterosa e pacifica collaborazione, volta, senza alcun altro secondo fine, al raggiungimento di un adeguamento equilibrato, pacifico, bilaterale interesse. L'Africa, in una sistemazione di accordo e collaborazione pacifica con le popolazioni locali, offre all'Italia, che vi gode meritatamente tanta simpatia e considerazione, la possibilità di cooperare alla valorizzazione ed allo sviluppo di quel continente, sia con la propria capacità tecnica e con i propri capitali, come e specialmente con i propri uomini, dirigenti e maestranze. L'Africa può rappresentare per l'Italia una fonte importante di materie prime, così come ha la possibilità di diventare un interessante mercato per i prodotti della sua industria. Ma, partico-

larmente, l'Africa ha lo spazio e la possibilità di accogliere, in un ragionevole proseguito di tempo ed in varie forme e sistemazioni, molte migliaia e migliaia di italiani e contribuire così al sollievo di quello che è il problema dei problemi del nostro Paese.

GIUSEPPE VEDOVATO